

Nella Segreteria confederale due nuovi arrivi:
Colombini (Femca) e Cuccello (Cisl Lazio)

Annamaria Furlan riconfermata alla guida della Cisl nazionale

Con l'udienza in Vaticano da Papa Francesco, lo scorso 28 giugno, si è aperto il XXVIII Congresso nazionale della Cisl, che ha rappresentato la conclusione di un lungo percorso avviato lo scorso novembre in tutta Italia con i 1062 congressi delle federazioni territoriali di categoria ed è proseguito con 63 congressi delle Unioni territoriali, 400 congressi delle federazioni di categoria regionali, 19 congressi delle Unioni regionali e 19 congressi delle federazioni nazionali. "Per la persona, per il lavoro" è stato lo slogan scelto per questa stagione congressuale che ha visto Annamaria Furlan riconfermata a capo della Confederazione, affiancata da Maurizio Petriccioli, Gigi Petteni, Piero Ragazzini, Giovanna Ventura, a cui si aggiungono due nuovi dirigenti: Angelo Colombini, già segretario della Femca (Federazione energia, moda, chimica ed affini) Cisl nazionale ed Andrea Cuccello, Segretario generale della Cisl Lazio.

Per i delegati al Congresso, tra cui una rappresentanza di sindacalisti della Cisl dei Laghi, l'evento è stato un'occasione di riflessione sul ruolo del sindacato nella nostra società e nel nostro paese, partendo anche dalle parole che Papa Francesco ha rivolto ai partecipanti: "Non c'è una buona società senza un buon sindacato, e non c'è un sindacato buono che non rinasca ogni giorno nelle periferie, che non trasformi le pietre scartate dell'economia in pietre angolari. Sindacato è una bella parola che proviene dal greco "dike", cioè giustizia, e "syn", insieme: syn-dike, "giustizia insieme". Non c'è giustizia insieme se non è insieme agli esclusi di oggi". Il Santo Padre ha anche esortato il sindacato a prestare attenzione ad alcune situazioni particolari come il diritto a una giusta pensione, il dramma della disoccupazione giovanile e delle disuguaglianze di genere nei posti di lavoro

e questi temi sono stati al centro dei lavori del congresso nei giorni successivi, in cui la Cisl ha avuto l'opportunità di confrontarsi con esponenti del mondo della politica, tra cui il Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni, i ministri Maria Elena Boschi, Giuliano Poletti e Carlo Calenda e il Presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani; rappresentanti di altre organizzazioni sindacali italiane ed europee esperti di materie strettamente legate all'attività del sindacato, come la demografia, la sociologia, la tutela delle pari opportunità e la statistica. Annamaria Furlan, nel suo intervento conclusivo, ha fra l'altro affermato: "Questi anni sono stati caratterizzati da un disordine sociale, politico economico, ambientale che noi siamo chiamati a fare ordine riallacciando legami, recuperando quello che è stato scartato e trovando nuove strade che rispondano ai nuovi bisogni che sono l'unico modo per creare un modello sociale in antitesi con il modello nazionalista e populista che abbiamo davanti. Dobbiamo ripartire dalle solitudini che hanno caratterizzato la trasformazione del modello sociale oppure non riusciremo a fare ordine. Ripartire dunque dagli ultimi, come ci ha chiesto Papa Francesco. Le periferie esistenziali non sono luoghi lontani, basta guardarsi intorno: donne, pensionati, disoccupati, chi ha perso il lavoro ma anche chi ha paura di perderlo. Occuparsi degli ultimi significa essere tra di loro". Secondo Furlan, è necessario costruire "un modello di comunità che si basa sul lavoro e sulla persona. Un modello di comunità di persone libere". Inoltre il Segretario ha spiegato che "la solitudine si manifesta in tanti modi. Non necessariamente perché si è soli. La solitudine della politica, la non capacità di avvertire i bisogni veri, porta anche la politica a ragionare con noi.

LETIZIA MARZORATI